
DOMENICA 18 LUGLIO 2021

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata

Vi informiamo, e vi preghiamo di diffondere l'informazione, che il numero telefonico della Parrocchia è 06 41793376



L'ANGOLO DEL VANGELO

Chi sono i pastori identificati da Geremia nella 1a lettura come quelli che *disperdono, fanno perire, scacciano* le pecore del Signore? (Ger 23,1-2) Sono coloro che prima di tutto, come afferma il profeta, *non se ne preoccupano*. Cioè non hanno a cuore la loro vita perché qualcos'altro gli sta più a cuore. E se c'è qualcos'altro che gli sta più a cuore, vuol dire che la loro vita sta perdendo quella capacità di attrarre a Dio, perché non stanno seguendo Dio come loro pastore. Infatti, l'unico pastore di tutti è il Signore stesso. Se i chiamati ad essere pastori nel popolo di Dio non coltivano la loro relazione con Lui per esserne guidati, prima o poi questo lo si toccherà con mano nella relazione che hanno con le pecore. Invece di portare queste alla fonte della loro vita, cioè al Signore, invece di unirle suscitando sempre maggior fiducia in Lui, le disperdono: ovvero, quando non giungono persino a scacciarle, ne abbassano le difese verso i pericoli che le attorniano. E così le pecore rischiano di perdere l'unico punto di riferimento indispensabile alla loro vita: Dio.

Nelle relazioni sono sempre piuttosto calcolatori, guardinghi e permalosi, malgrado i sorrisi di circostanza. Anche se ortodossi nel parlare di cose di fede, nelle relazioni non se ne ha riscontro: non si avverte empatia, nel peggior dei casi c'è vera e propria anaffettività. Generano sgomento e angoscia nelle delicate situazioni umane da affrontare, invece di aiutare a scioglierle e umanizzarle. Si rifugiano facilmente nelle norme e nei riti. A messa un sacerdote sta leggendo il vangelo. Il chierichetto che gli sta accanto con la candela stramazza a terra. Il prete si ferma, lo guarda per qualche istante e poi prosegue la sua lettura. Siccome nel presbiterio nessuno soccorre il bimbo, lo fa un uomo presente nell'assemblea. Quell'uomo mi raccontò il fatto non indignato, ma arrabbiato. *"Dimmi adesso: - mi chiese alla fine - quello è un prete?" Radunerò io stesso il resto delle mie pecore* (Ger 23,3): meno male che il Signore ci mette sempre una pezza. Lui non è quel Dio che tanti pastori fanno immaginare che sia. Nel vangelo di Giovanni, Gesù dice: *io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza* (Gv 10,10). Gesù è quel germoglio di cui parla Geremia alla fine della sua profezia. Nella sua umanità vediamo risplendere cosa significhi che Dio è il pastore del suo popolo. Nel vangelo di oggi Marco va alle radici del suo essere. Gesù ascolta volentieri i suoi discepoli tornati dalla 1a missione. Gode del bene che essi hanno seminato in parole ed opere. Si prende cura anche della loro necessità di riposare. Attorno a loro vi era un gran movimento di gente, Gesù sceglie accuratamente il luogo desertico dove dirigersi insieme ai suoi. Ma molti vengono a saperlo e li precedono giungendo sul posto. Appena sceso dalla barca il Signore viene attraversato da un fremito preciso: *egli vide una grande folla ed ebbe compassione di loro perché erano come pecore che non hanno pastore* (Mc 6,34). La compassione è il tratto distintivo del pastore secondo il cuore di Dio. Se manca questa capacità, manca tutto. L'amore porta per sua natura a farsi carico della sofferenza altrui, così come a dividerne la gioia. È interessante osservare la motivazione della compassione per la folla che gli sta davanti: *non hanno pastore*. Cioè non hanno il necessario punto di riferimento per scoprirsi e sentirsi amati nella bellezza della propria vita. Pensando a noi uomini smarriti di oggi che abbiamo demolito tutte le alleanze e perso ogni punto di riferimento, rimanendo prede di grande sfiducia e molteplici paure, è consolante sapere come ci guarda Gesù. Ha compassione dello smarrimento generale in cui viviamo, sa che abbiamo bisogno di Lui ma, come amore autentico chiede, non si impone, non colpevolizza gli uomini. Si offre ancora a noi per insegnarci molte cose sulla vita. Bisogna solo verificare se abbiamo ancora voglia che Dio ci insegni a vivere. Ci converrebbe, se non vogliamo continuare a impoverirci in umanità.

Finalmente un po' di normalità

Dal 4 al 10 luglio si sono svolte le vdb (vacanze di branco) del Branco Roccia della Pace a Casa Betania. Lo scorso anno per via della pandemia non siamo partiti, quest'anno con tanti sacrifici e accortezze è stato possibile. Dai bambini, si percepiva la grande attesa, l'euforia, le tante aspettative, ma soprattutto la grande voglia di stare insieme.

Anche noi vecchi lupi eravamo molto emozionati, ma soprattutto consapevoli che dopo quasi due anni di restrizioni le aspettative erano molto alte. In questi due anni , ai nostri bambini e ragazzi è stato tolto tanto. Il contatto fisico, il gioco, la relazione, la vita all'aria aperta... devo continuare?

Eravamo consapevoli delle aspettative ma soprattutto della loro energia repressa che sarebbe esplosa. Pronti psicologicamente e fisicamente si parte!

Il 4 luglio è partito il cda (consiglio degli anziani) per i non addetti, sono i fratellini di ultimo anno, i più grandi del Branco. Gasati, carichi a pallettoni come si suol dire.

Noi vecchi lupi ci siano lasciati trasportare dalla loro allegria, è stato un gruppo molto affiatato che è cresciuto molto insieme. In questo anno il cda è stato fondamentale per noi vecchi lupi e in ultimo ma non per questo meno importante per il branco.

Meritava un momento dedicato a loro e siamo stati ben felici di averlo reso possibile. Il giorno dopo ci ha raggiunto il resto del gruppo, il cda ha accolto il branco aiutando i fratellini e le sorelline a portare lo zaino e il materiale.

Subito dopo hanno fatto cerchio e tra canti e bans si aspettavano gli altri. Finalmente siamo al completo, ben 18 lupetti, tutti presenti. Grande soddisfazione per noi vecchi lupi, ma ora dobbiamo iniziare queste stratosferiche vacanze di branco !!!

Una preghiera a nostro Signore, perché è così che devono iniziare le nostre attività, le nostre giornate . Ci sono rumori, aerei, bombe, missili ... ma cosa succede?

Arrivano 4 personaggi, corri, corri, correte, presto! Il branco segue, c'è la guerra ma ora siamo al sicuro dice Peter.

Noi siamo 4 fratelli, e ora dobbiamo attendere che la guerra finisca, ci presentiamo .. io sono Peter, Susan, Edmud, Lucy. "Ma è Narnia grida qualcuno" "Narnia?" dicono i 4 fratelli.

Capiamo che l'ambientazione piace, sono coinvolti, carichi.

Arriva la sera, sono ancora elettrici, noi stesi ma sempre con il sorriso . Non ci siamo persi la semifinale dell'Italia, abbiamo combattuto la strega Bianca, sperimentato la condivisione, l'amore fraterno, la bellezza del fare pace dopo un litigio, incontrato la gabbianella e il gatto che ci hanno insegnato che "vola soltanto chi osa farlo "

Ma soprattutto Alsan ci ha detto e ci ha lasciato un grande insegnamento " le cose non avvengono mai due volte allo stesso modo " e se ci pensiamo è proprio così ed è così che deve andare . Non era scontato partire con questa pandemia ancora in corso Penso che sia stata una di quelle vacanze indelebili nei nostri cuori, perché l'abbiamo voluta, cercata, conquistata e vissuta appieno e di questo rendiamo Grazie a Dio per il grande dono che ci ha fatto .

Bagheera Roccia della Pace

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Il Michel8 va in vacanza, ci ritroveremo a Settembre rinnovati e riposati!

Con Lunedì 19 luglio entrerà in vigore l'orario estivo: le S. Messe feriali si celebreranno alle 8.30, mentre quelle festive alle ore 8.00 - 10.00 - 18.30.

Auguriamo a tutti i ragazzi, gli Scout ed i catechisti buon campo e a tutti voi buone vacanze!

A Settembre ci auguriamo di darvi buone notizie rispetto alla "festa" di San Michele!